

N. .	Contenuto	Descrizione
	individuato per la verifica di ottemperanza	

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ Rumori e vibrazioni
4	Oggetto della condizione	Implementare la barriera a verde, con essenze autoctone, a mitigazione dell'impatto acustico in aree non interessate dal SIC 6210.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Piano di Monitoraggio

Si premette che dalla valutazione degli impatti condotta nel presente Studio è emersa l'assenza di impatti significativi e negativi. È stata stimata un'entità bassa e trascurabile dei potenziali impatti negativi indotti su alcune componenti ambientali ed un'incidenza positiva su altre. Si prevede, comunque, un piano di monitoraggio (...)

Componenti ambientali

In relazione alle specificità ambientali e territoriali dell'area di intervento, alla vulnerabilità dell'ambiente esaminata nel Quadro di Riferimento Ambientale, alla tipologia di opera, ai possibili impatti stimati in fase di valutazione ed all'entità degli stessi, le componenti ambientali da monitorare sono:

- 1) Atmosfera;
- 2) Suolo e sottosuolo;
- 3) Rumore.

I parametri da analizzare al fine della caratterizzazione dello stato qualitativo e meteorologico della componente ambientale "Atmosfera" sono riportati rispettivamente in Tabella 6.6 e in Tabella 6.7.

Tabella 6.6 - Parametri analitici da determinare per la caratterizzazione dello stato qualitativo

Tipologia	Parametro	UM
Polveri	PM ₁₀	µg/m ³

Tabella 6.7 - Parametri analitici da determinare per la caratterizzazione dello stato meteorologico

Parametro	UM
Velocità del vento	m/s
Direzione del vento	°N
Umidità relativa	%
Temperatura	°C
Precipitazione	mm
Radiazione globale	W/m ²
Radiazione netta	W/m ²

Monitoraggio

Il monitoraggio dovrà essere realizzato **annualmente** in concomitanza con le lavorazioni mediante misure puntuali delle concentrazioni di PM10 in **tre postazioni** in seguito rappresentate. Due postazioni coincidono con i punti di misura del rilievo fonometrico (R1, R2) individuati nella planimetria riportata in Figura 6.4.



Figura 6.4 - Planimetria con indicazione dei ricettori sensibili (R1, R2) (fonte: Relazione previsionale di Impatto acustico, luglio 2018, All.2)

Un'ulteriore **postazione** è ubicata in prossimità di una delle due piste di arroccamento da realizzare, come indicato in Figura 6.5.

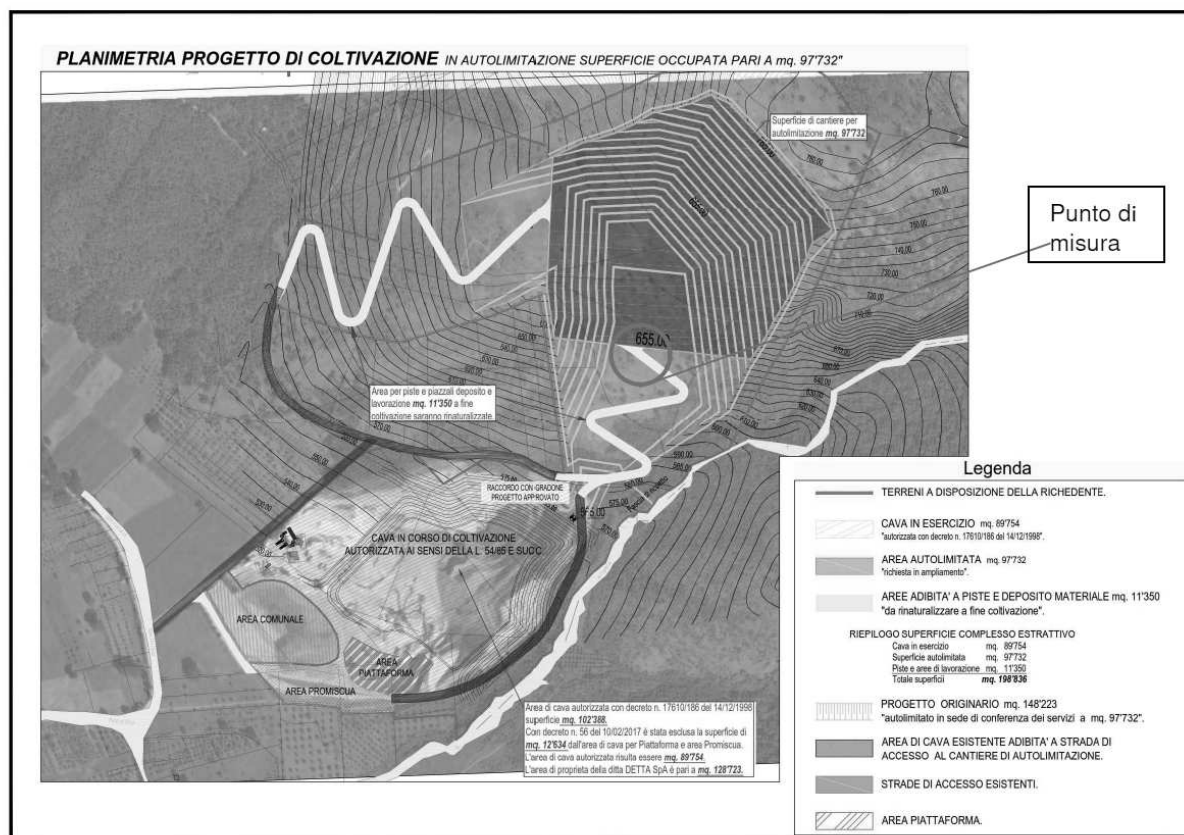


Figura 6.5 - Planimetria con indicazione del punto di misura (in rosso) del monitoraggio in “Atmosfera” relativo all’area di ampliamento

Al fine di effettuare una valutazione dell’evoluzione della situazione ambientale, si prevede una campagna di monitoraggio ante operam ed una in corso d’opera. Il monitoraggio ante operam è finalizzato alla determinazione dei valori di background prima della realizzazione del progetto. Il monitoraggio in corso d’opera è, invece, volto alla determinazione dei valori di concentrazione di PM10 durante i lavori per rilevarne e valutarne eventuali variazioni.

Va tenuta presente la grande influenza che ha la stagionalità, in quanto in gran parte dell’anno, specialmente durante i periodi piovosi, si ha una produzione minore di polveri. Pertanto la campagna di monitoraggio è prevista nel periodo primaverile - estivo.

Si riporta una sintesi del Piano di Monitoraggio per la matrice Atmosfera in Tabella 6.8.

Tabella 6.8 - Sintesi del Piano di Monitoraggio per la componente ambientale “Atmosfera”

Parametro	n. punti	Modalità/strumentazione	Frequenza	Durata
PM ₁₀	3	determinazione valore medio con campionamento continuo su 24 ore con polverimetro	annuale	settimanale
Parametri meteorologici	1	determinazione media oraria con campionamento continuo su 24 ore con	continua	continua

Parametro	n. punti	Modalità/strumentazione	Frequenza	Durata
		stazione meteo fissa		

Suolo e sottosuolo

Per le misure di monitoraggio relative al comparto “Suolo e sottosuolo” che è risultato lievemente impattato dalla realizzazione degli interventi in progetto, si è fatto riferimento alla “Relazione geologica” redatta dal geologo Siervo nel 2016, nelle cui conclusioni è riportato che “data la difficoltà ad estrapolare i dati di rilievo su cui si basano le verifiche, sarà necessario aggiornarli con rilievi e verifiche di stabilità future. Qualora le condizioni di fratturazione e stabilità dell’ammasso emergeranno dai futuri rilievi più vicini al fronte finale, risultino diverse dalle descritte, la progettazione dovrà essere conseguentemente aggiornata”. Pertanto, nell’ambito del progetto di coltivazione che prevede una durata di dodici anni, è opportuno effettuare un ulteriore rilievo geologico e geomorfologico dell’area di cava, geomeccanico per la classificazione e definizione dei parametri di resistenza dell’ammasso roccioso, geostrutturale per la definizione delle giaciture delle discontinuità (di faglie e fratture) condotto sui principali gradoni di escavazione. Tale rilievo sarà effettuato durante il sesto anno di coltivazione (a metà della durata dell’intervento). Al fine di una correlazione tra lo stato ambientale ante operam e lo stato ambientale in corso d’opera è opportuno prevedere la stessa ubicazione dei sondaggi, lo stesso numero di sondaggi, riportati in Figura 5.6 del presente Studio di Impatto Ambientale, nonché le stesse tecniche di campionamento illustrate nella Relazione geologica.

È altresì opportuno monitorare, con frequenza annuale, lo stato della rete drenante al fine di verificare che la regimentazione delle acque garantisca un efficace allontanamento delle acque superficiali evitando le infiltrazioni che saturano le discontinuità riducendone la resistenza. Qualora si dovesse riscontrare un significativo decremento della stabilità, è necessario potenziare gli interventi di intercettazione delle acque per impedire l’innescarsi di filtrazioni e pressioni interstiziali destabilizzanti.

Rumore

In riferimento alla componente ambientale “Rumore e vibrazioni”, il monitoraggio è finalizzato alla caratterizzazione della rumorosità dovuta all’attività estrattiva ed alle attività ad essa connesse, sebbene sia stata stimata trascurabile in fase di valutazione degli impatti. Il monitoraggio intende, inoltre, verificare l’efficacia delle misure di mitigazione previste e di proporre altre qualora dovessero emergere criticità o non conformità.

Si rappresenta che, in data 15 maggio 2018, è stata condotta un’indagine fonometrica dal dott. Giuseppe Del Regno (All.1 del presente SIA) atta a valutare l’incidenza sull’ambiente esterno derivante dall’attività produttiva della Ditta Detta S.p.A. e a verificare la conformità delle lavorazioni alla normativa vigente. I rilievi fonometrici sono stati effettuati ad un metro dalla perimetrazione esterna sui diversi lati, come riportato nella planimetria in Figura 6.6. Le misure di rumore sono state eseguite durante il periodo lavorativo dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00, nonché nel periodo non lavorativo dalle ore 12:00 alle ore 13:00 e dalle ore 17:00 alle ore 18:00.

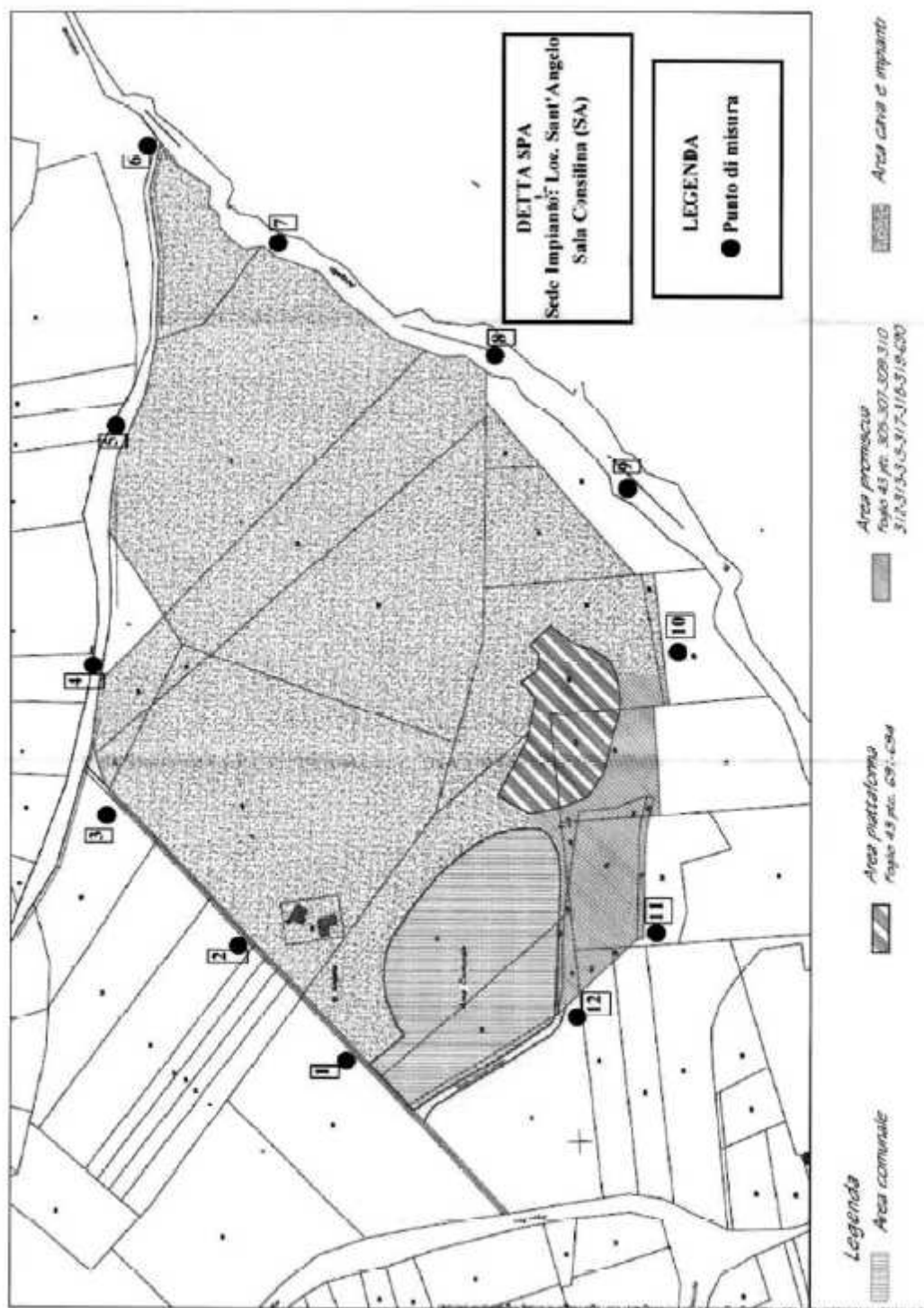


Figura 6.6 - Planimetria con indicazione dei punti di rilievo fonometrico (fonte: Relazione redatta dal dott. Giuseppe Del Regno il 04/06/2018, All.1)

(...)

Ai fini di una comparazione, è opportuno prevedere condizioni di monitoraggio analoghe a quelle relative al monitoraggio ante operam. Pertanto, il monitoraggio acustico dovrà essere realizzato **annualmente** in corrispondenza dei **12 punti di misura** individuati in Figura 6.6 e ubicati ad un metro dalla perimetrazione esterna della cava esistente sui diversi lati, nonché presso i ricettori individuati con **R1** e **R2** nella planimetria riportata in Figura 6.7, per un totale di **n. 14 punti**.



Figura 6.7 - Planimetria con indicazione dei ricettori sensibili (R1, R2) (fonte: Relazione previsionale di Impatto acustico, luglio 2018, All.2)

I rilievi fonometrici saranno eseguiti durante il periodo lavorativo diurno. Durante le misurazioni relative al periodo lavorativo, le condizioni di lavoro dell'attività estrattiva dovranno essere rappresentative di una "giornata tipo", con l'utilizzo di tutti i macchinari e mezzi comunemente coinvolti nel processo produttivo. I valori rilevati dovranno rispettare quelli normativi in base alla classe acustica individuata dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Sala Consilina (VI per la cava esistente, I c per l'area di progetto).

Si precisa che è richiesta la figura del tecnico competente in acustica ambientale sia per i rilievi fonometrici sia per l'elaborazione dei dati e la redazione della relazione di impatto acustico.

Si riporta una sintesi del Piano di Monitoraggio per la matrice "Rumore" in Tabella 6.9.

Tabella 6.9 - Sintesi del Piano di Monitoraggio per la componente ambientale "Rumore"

Parametro	n. punti	Modalità/strumentazione	Frequenza	Durata
Clima acustico ambientale Leq[A]	14	determinazione valore medio orario con fonometro di classe 1	annuale	1 h

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

In questo capitolo devono essere riportate per le parti pertinenti le valutazioni delle misure di monitoraggio, anche - ma non solo - sulla base delle informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente e riportate nel precedente capitolo 5.A.

Considerare le pertinenti informazioni richieste al punto 7 dell'Allegato VII del Dlgs 152/2006.

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera
4	Oggetto della condizione	Effettuare un monitoraggio ante operam al fine di determinare il bianco ambientale sulla componente atmosfera. E' necessario predisporre un cronoprogramma delle attività di monitoraggio ante operam da svolgersi.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ Suolo e sottosuolo ☐ Acque ☐ Rumore e vibrazioni ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati e sulle modifiche del paesaggio e sugli habitat.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006	Regione Campania

N. .	Contenuto	Descrizione
	individuato per la verifica di ottemperanza	

6. QUALSIASI INFORMAZIONE SUPPLEMENTARE DI CUI ALL'ALLEGATO VII RELATIVA ALLE CARATTERISTICHE PECULIARI DI UN PROGETTO SPECIFICO O DI UNA TIPOLOGIA DI PROGETTO E DEI FATTORI AMBIENTALI CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO

6.A. Sintesi del SIA

In questo capitolo devono essere riportate per le parti pertinenti esclusivamente le informazioni che sono contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente per quanto attiene, ad esempio, i punti 6., 9., 11. e 12. dell'Allegato VII alla parte seconda del Dlgs 152/2006. Qualsiasi valutazione deve essere riportata nel successivo capitolo 6.B.

6.B. Valutazioni in merito alle informazioni supplementari

In questo capitolo devono essere riportate per le parti pertinenti le valutazioni delle informazioni supplementari, anche - ma non solo - sulla base delle informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente e riportate nel precedente capitolo 6.A.

6.C. Prescrizioni in merito alle informazioni supplementari

In questo capitolo devono essere riportate le prescrizioni in merito alle informazioni supplementari, sulla base delle valutazioni riportate nel precedente capitolo 6.B.

Le prescrizioni dovranno essere formulate utilizzando il formato di cui all'Allegato 1B degli Indirizzi Operativi VIA emanati con DGR 680/2017.

7. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

7.A. Sintesi dello Studio di Incidenza

AGGIORNAMENTO del 23.07.2018

"I risultati di questo studio e la loro analisi hanno evidenziato come il progetto proposto interferirà con superfici dell'Habitat 6210, nella misura di pochi ettari. Nel valutare come tali superfici siano poco significative, va considerato non solo la superficie totale dell'Habitat nel SIC, ma anche la naturale evoluzione della vegetazione in assenza dell'intervento. Nell'area di influenza del progetto, infatti, l'Habitat 6210 interessa superfici a praterie di carattere secondario, che sono sottoposte attualmente a un veloce processo di colonizzazione da parte degli elementi arbustivi delle fitocenosi adiacenti. Tale fenomeno è stato osservato chiaramente grazie ai nuovi rilievi floristici effettuati nel 2018, ossia 5 anni dopo quelli realizzati nel 2013. In soli 5 anni la superficie delle praterie aride si è ridotta di circa un terzo, colonizzata dalla gariga. Al tasso di velocità di colonizzazione attuale, si stima che l'Habitat sparirà naturalmente nel giro di circa 10 anni, sostituito dalla gariga e da forme arbustive più mature. Pertanto la realizzazione dell'intervento non interferirà in alcun modo con il naturale destino delle piccole porzioni di habitat presenti nell'area di influenza."

INTEGRAZIONI del 21/11/2018

In data 25 ottobre 2018 (integrazioni trasmesse in data 21.11.2018) è stata integrata la relazione di Valutazione di Incidenza con la "Conformità del progetto con le Misure di conservazione dei SIC D.G.R. n. 795 del 19.12.2017" che qui si riportano nella parte finale e nelle conclusioni.

Il tecnico incaricato dice testualmente:

"Tali misure sono specie- e habitat-specifiche e, pertanto, le uniche che trovano applicazione nell'area di progetto sono riferite agli habitat e alle specie in essa presenti. Come evidenziato nello studio per la valutazione di incidenza, l'unico habitat riscontrato nell'area di influenza del progetto è il 6210, nella sua forma non prioritaria. Per tale habitat le misure di conservazione non vietano le attività progettate, né queste, nel loro esercizio, rientrano tra le attività regolamentate. Anche le misure contrattuali non fanno riferimento ad attività riconducibili a quelle progettate. Tra le azioni e gli indirizzi di gestione che riguardano l'habitat 6210, segnalati al soggetto gestore, si citano il controllo dei processi dinamici secondari e le misure prescrittive ai regolamenti di uso del suolo. E' cura del soggetto gestore decidere dove, quando e come intervenire a tal proposito; al momento il soggetto gestore, costituito dalla Regione Campania, non ha ritenuto di dover intervenire in tal senso. Infine, le misure di conservazione sito-specifiche prevedono la stesura di un piano di gestione, già finanziato con i fondi PSR e per il quale sono in corso le procedure per l'affidamento dei servizi necessari alla sua realizzazione. Le misure di conservazione prescrivono che il piano di gestione dovrà comprendere anche l'eventuale ripermimetrazione del SIC per correggere errori formali che attualmente includono aree estrattive lungo il perimetro. CONCLUSIONI: Da quanto rilevato, l'attività in progetto è coerente con le Misure di Conservazione vigenti nel SIC in oggetto."

7.B. Valutazioni in merito alla Valutazione di Incidenza

In merito alla conformità del progetto con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della Regione Campania"- D.G.R. n. 795 del 19.12.2017 - si rileva che, pur non essendo per il SIC in oggetto esplicitamente citate le cave (se non per l'habitat 8210 non presente nell'area), l'attività estrattiva comporta l'asportazione delle specie presenti, il cambiamento della destinazione d'uso e l'impossibilità di "favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari" e, ovviamente, tutte le altre misure previste per l'evidente sottrazione di superficie del sito Natura 2000. A ciò aggiungasi che, contrariamente a quanto asserito nella Relazione integrativa del 25.10.2018, si ritiene che l'area di intervento comprende superficie a pascolo permanente come definito dall'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004. Pertanto la realizzazione del progetto comporta l'eliminazione di tali superfici. Per le motivazioni esposte si ritiene che il progetto contrasti con le Misure di Conservazione di cui D.G.R. n. 795/2017.

Si evidenzia altresì che il progetto in valutazione, sebbene qualificato dal proponente come ampliamento di una cava esistente, consiste nella realizzazione di una nuova cava in un'area adiacente alla cava esistente. Il PRAE prevede un esplicito divieto di realizzare nuove cave all'interno delle aree della rete Natura 2000, divieto confermato dagli esiti della Valutazione di Incidenza del PRAE (DD 28 del 31/01/2013).

Le conclusioni a cui arriva lo Studio di Incidenza, sono condivisibili, soprattutto per quanto riguarda i processi di incespugliamento dell'habitat 6210 che ne riducono progressivamente l'estensione (attualmente lo 0,6% interessato dal progetto), e tuttavia, come detto, il progetto risulta in contrasto con le misure di conservazione del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena".